2 novembre 2010 18:22

ITALIA: Droghe, Federvini 'sconcertata' dal rapporto Lancet: si' all'uso di alcool

'No all'uso di droghe, no all' abuso di alcol. Senza se e senza ma, e soprattutto senza classifiche, piú o meno attendibili'. In queste parole Lamberto Vallarino Gancia, presidente di Federvini, la Federazione italiana industriali produttori importatori ed esportatori di vini acquaviti liquori sciroppi ed affini, riassume lo sconcerto che ha provato leggendo lo studio del professor Nutt (http://droghe.aduc.it/notizia/dipendenze+rivista+scientifica+alcool+molto+piu_120733.php)pubblicato su *Lancet* e diffuso ieri dall'Ansa dove si afferma che bere alcolici è socialmente piú dannoso che prendere droghe.
'Le conclusioni dello studio - afferma Gancia - sono sbagliate e inaccettabili, soprattutto per gli effetti 'sociali' a cui farebbe riferimento l'indagine, ed alle perverse conseguenze che ne potrebbero derivare nella percezione dei consumatori, soprattutto dei piú giovani. Al di là di ogni polemica, è infatti del tutto fuorviante, e molto pericoloso, assimilare il consumo di bevande alcoliche con l'assunzione di stupefacenti tanto sotto tutti i punti di vista' 'Peraltro - afferma Gancia - il Professor Nutt non sembra nuovo a tali operazioni. Lo scorso anno infatti fu costretto a lasciare il suo ruolo di capo dei consiglieri governativi britannici per affermazioni dello stesso tipo sulla marijuana, e dopo avere criticato il governo per non aver seguito le sue indicazioni'.
'Attendibilità a parte quindi - conclude Gancia - lo studio non considera la tradizione millenaria rappresentata da coloro che bevono moderatamente e ai pasti; una cultura salutare i cui effetti positivi sono stati piú volte confermati da innumerevoli studi scientifici'.
Indipendentemente dai giudizi più o meno informati di Federvini, chiaramente interessata a che l'alcool non faccia la stessa fine della cannabis, ecco alcuni dati: in Italia muoiono ogni anno per alcool oltre 40mila persone, per cannabis i decessi sono ... zero (fonti ufficiali del ministero della Salute).